

Aspetti tecnici e procedurali dell'audiodescrizione.

Il caso della Bayerischer Rundfunk

ELISA PEREGO
Università di Trieste
BERND BENECKE
Bayerischer Rundfunk¹

Prima di concludere la giornata, mi farebbe piacere mostrarvi alcuni video che sono stati preparati da uno dei partner del Progetto ADLAB: Bernd Benecke (<http://www.benecke.info/>), direttore della sezione che si occupa della audiodescrizione presso la Bayerischer Rundfunk. La Bayerischer Rundfunk è una emittente radiotelevisiva pubblica locale della Baviera, con sede a Monaco, e unica emittente in Germania che prevede la figura professionale che si occupa di audiodescrizione, ma è anche uno dei principali produttori di audiodescrizioni per la TV tedesca, i DVD e il cinema.

Bernd Benecke ha messo a punto, per arricchire questa giornata, alcuni video brevi che toccano interessanti aspetti tecnici, organizzativi e procedurali legati al processo di audiodescrizione. Io oggi ve li mostrerò per consentirvi di focalizzare l'attenzione su aspetti dell'audiodescrizione poco noti ma molto rilevanti.

Il primo filmato spiega che l'audiodescrizione, come abbiamo imparato oggi, consente allo spettatore cieco o ipovedente di apprezzare opere che nascono principalmente visive, e di partecipare attivamente alla vita sociale e culturale assieme a parenti e amici. Un'audiodescrizione redatta professionalmente

¹ Elisa Peregò è l'autore dell'articolo mentre Bernd Benecke ha creato e sottotitolato i video che sono serviti come spunto per la stesura dell'articolo.

rivela al disabile visivo cosa succede sullo schermo, considerando sia le immagini, sia le scritte di scena (Fig. 1). Così, quello che gli spettatori normodotati vedono durante l'esperienza filmica, al cieco è offerto grazie all'audiodescrizione che si intreccia a dialoghi ed effetti sonori. L'audiodescrizione consente all'utente cieco o ipovedente di creare le proprie immagini mentali e di essere indipendente. Come sottolinea uno spettatore intervistato nel video, "non notare che il film contiene una narrazione addizionale è fondamentale, perché questo dà l'impressione che il regista abbia creato il film proprio così come lo si ascolta audio descritto". Il servizio di audiodescrizione in Germania è efficace e molto apprezzato anche dai bambini, e consente a tutti, spettatori vedenti e non vedenti, di condividere l'esperienza di fruizione di uno spettacolo filmico.



Figura 1. Fotogrammi tratti dal video che illustrano, attraverso sottotitoli aggiunti in inglese, il testo audiodescrittivo tedesco (sn) e un caso di audio sottotitolazione (ds). La scritta a enormi lettere in mezzo allo schermo, creata per evitare sgradevoli episodi di pirateria, e visibile fino al rilascio ufficiale del film, può infastidire lo spettatore vedente, ma salvaguarda il produttore cinematografico. Questa versione del video è nota in gergo come *screener*.

Il secondo video (Jan Gabriel, Florian Glück, & Taria Hocke, 2012. *Bilder hören - Listening to pictures*. Bauhaus Universität, Weiman, Germany) mostra una sessione di lavoro alla Bayerischer Rundfunk, dove Bernd Benecke collabora con il suo team, che include sempre un collega cieco e, in specifiche fasi di lavorazione, anche un tecnico dell'audio (Fig. 2).

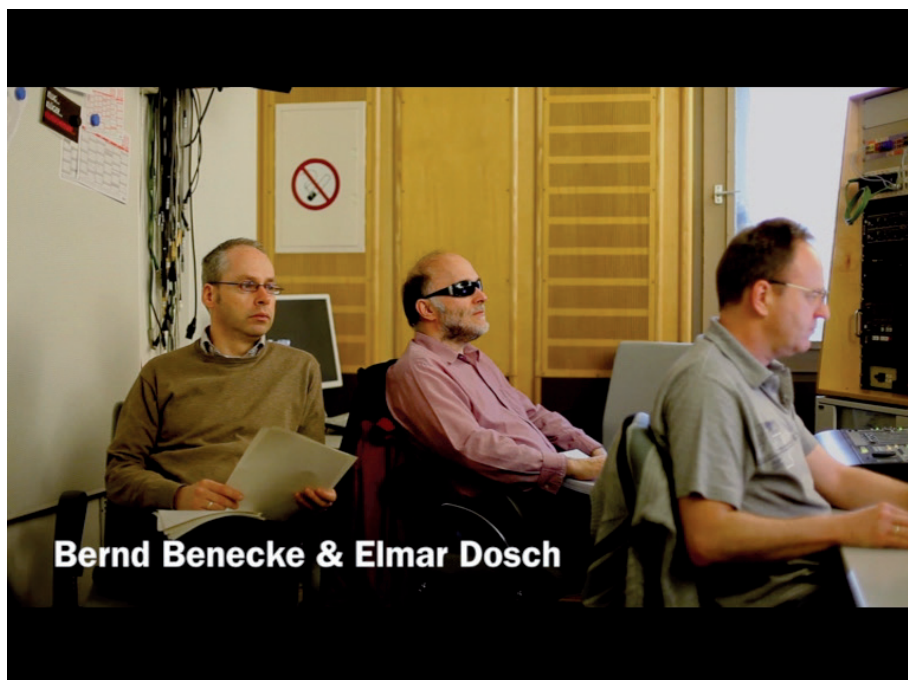


Figura 2. Bernd Benecke e Elmar Dosch al lavoro alla Bayerischer Rundfunk assieme a un tecnico. I due sono gli autori delle linee guida ufficiali tedesche pubblicate nel 2004.

Oltre a spiegare cos'è l'audiodescrizione e quali sono i parametri da seguire per redigerla, il video offre alcuni interessanti rilievi avanzati dagli utenti. Alcuni asseriscono che dopo aver usufruito del servizio per la prima volta hanno l'impressione di "capire cosa si sono persi fino a quel momento". In effetti, in assenza di descrizione, l'utente deve investire le proprie energie per ricavare le informazioni di base su quanto sta ascoltando. Una buona descrizione, invece, offre "dettagli inaspettati ai quali non si avrebbe probabilmente pensato, e invita a riflettere anche sul lavoro che sta dietro alla stesura delle descrizioni filmiche".

Il video riassume in modo conciso anche le fasi principali del processo di audiodescrizione (Fig. 3): la prima fase consiste nella stesura del testo descrittivo. Si tratta di una fase importante alla quale prende sempre parte un team di tre persone: due vedenti e una cieca. Il professionista cieco ricopre un ruolo decisivo (cfr. Busarello in questo volume): è lui che indica i momenti in cui è necessario aggiungere dettagli, o toglierli, all'audiodescrizione. Una volta steso e discusso, il testo viene revisionato sempre per mano di un vedente e di un non vedente, che lavorano in stretta collaborazione. Questa è la fase della revisione linguistica e stilistica, in cui ci si occupa di eliminare refusi e uniformare lo stile della descrizione. Il testo sarà poi registrato in uno studio e letto da un professionista prima di passare alla fase finale della lavorazione, che è quella del missaggio di audiodescrizione e colonna sonora originale.

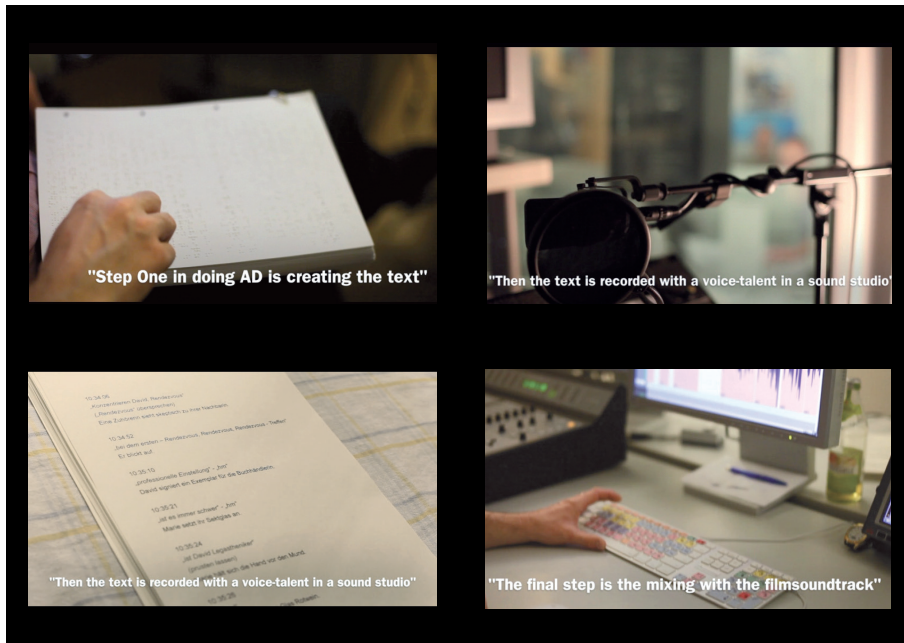


Figura 3. Le fasi del processo di audiodescrizione alla Bayerischer Rundfunk.

Il terzo video si sofferma ancora sull'importanza del lavoro di gruppo e sul ruolo del non vedente nel processo descrittivo. Hela Michalski, che ha collaborato alla descrizione di 156 film, è cieca: ciò che la gente vede, lei lo può solo ascoltare. Alla Bayerischer Rundfunk lavora in un team di tre persone, assieme a due collaboratori vedenti: Olaf Koop e Rudi Beckmann. Il video ci illustra un momento importante del loro lavoro: il descrittore sta recitando a voce alta il testo che ha preparato per verificarne l'adeguatezza rispetto ai tempi che si hanno a disposizione tra un dialogo e l'altro. Hela è presente, ascolta e dà utili suggerimenti, e assieme si prendono decisioni delicate, come quella di sovrapporsi, o no, ai dialoghi o a altri elementi della colonna sonora originale. I compromessi cui deve scendere il descrittore quando i tempi liberi sono pochi non sono sempre semplici, ma rappresentano una sfida quotidiana in questa professione. Il lavoro è di dettaglio, lento. Il team riesce a descrivere non più di 10 minuti di film al giorno. Il quarto video continua su questa linea per enfatizzare l'importanza del lavoro di gruppo che ha caratterizzato il *modus operandi* della Bayerischer Rundfunk fin dai primi anni in cui ha iniziato a produrre audiodescrizioni. La scrittura di gruppo è importante perché consente di operare selezionando il punto di vista di spettatori diversi, di controllare meglio le scelte finali, e di completarsi.

Il video mette poi in evidenza un ulteriore aspetto del lavoro dell'audio descrittore, che dovrebbe iniziare con un'analisi dettagliata della trama, della scena e delle difficoltà che si rilevano a prima vista – in questo la procedura si allinea a quella seguita in Italia, per esempio, da Senza Barriere. Secondo le parole di Benecke, è

molto importante, nelle fasi iniziali, discutere assieme personaggi e relazioni reciproche, per decidere quando dare il nome e quando descrivere i vari soggetti; spesso un diagramma aiuta a organizzare le idee e a prendere queste decisioni (Fig. 4). Dopo una prima visione completa, il film viene visionato scena per scena, per raccogliere idee sempre più concrete sulle informazioni che devono essere date nella descrizione. Quando la trama si dipana lentamente, il lavoro dell'audio descrittore è più semplice; quando le scene sono dense e molto ricche, il lavoro si complica. In ogni caso, trovare le parole adatte per esprimere quello che succede sullo schermo è difficile perché la scelta deve ricadere su parole che descrivono in modo esatto quello che si vede, e che al contempo riescano a essere inserite negli spazi vuoti tra un dialogo e l'altro. Le parole della descrizione sono il risultato del lavoro e del ragionamento di gruppo che, sempre insieme, decide dove collocare le descrizioni facendo attenzione non solo a non sovrapporle ai dialoghi, ma anche a non sovrapporle a effetti sonori di rilievo per la comprensione della trama.

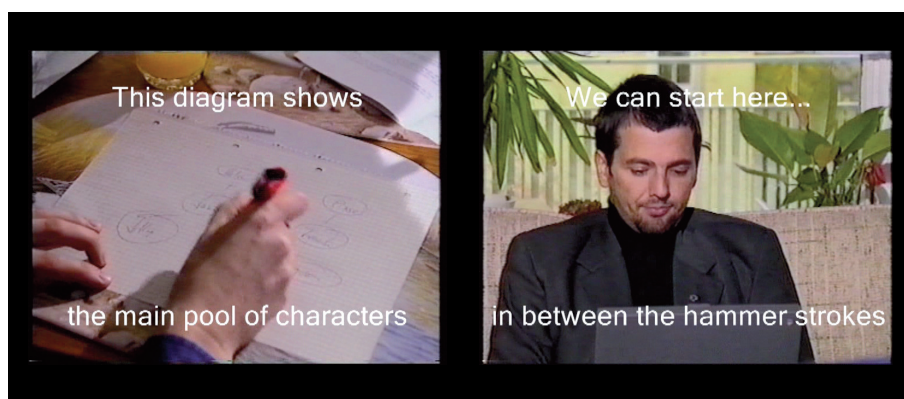


Figura 4. Analisi dei personaggi e scelte sulla corretta collocazione delle descrizioni sono fasi cruciali nel processo di audiodescrizione.

I quattro video ci hanno consentito di intuire cosa succede dietro le quinte dell'audiodescrizione, e di completare il quadro di un'attività professionale importante, gratificante e complessa, spesso vista solo come un'arte, ma della quale è importante cogliere anche gli artifici tecnici e le conoscenze procedurali.

I contributi che precedono hanno tutti messo in evidenza gli elementi costitutivi dell'audiodescrizione come servizio e come procedura traduttiva, e si sono spesso soffermati sugli aspetti linguistici, stilistici e testuali che la contraddistinguono. Sono certamente aspetti centrali. Come vale però per altre forme di traduzione audiovisiva, specialmente per il doppiaggio, anche nel caso dell'audiodescrizione la produzione di un prodotto di qualità dipende dalle competenze procedurali del descrittore (meglio se acquisite sul campo e con l'esperienza) e dal loro inserimento in un'adeguata catena di audiodescrizione, nella quale giocano un ruolo primario, anche se spesso invisibile, i collaboratori ciechi, i revisori dei testi e i tecnici dell'audio.

BIBLIOGRAFIA

Dosch, E., & Benecke, B. (2004).
Wenn aus Bildern Worte werden
– *Durch Audio Description zum*
Hörfilm [When pictures become
words – Creating talking movies
with audio description]. Munich:
Bayerischer Rundfunk.